

## Le start up non decollano A Varese sono soltanto sei

VARESE

**C'è una legge che offre prospettive e opportunità per favorire la nascita di imprese innovative: il cosiddetto decreto crescita 2.0.**

Ma per nascere una start up ha bisogno anche di essere finanziata e di un contesto favorevole: «Parlare di star up - ha spiegato ieri Jonathan Donadonibus, docente di Finanza d'Impresa di Liuc, al primo incontro del ciclo "Approfondimenti di finanza per

l'impresa" di Univa - non vuol dire parlare solo di finanza, ma di un ecosistema propenso alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali con la caratteristica dell'innovazione». In altri termini non basta inventarsi una nuova azienda, occorre anche puntare su nuove conoscenze e nuove tecnologie per definirsi star up «che devono sorgere con finanziamenti che non guardino più al sistema bancario - ha proseguito il docente -, il ragionamen-

to bancocentrico deve essere abbandonato dai nuovi pionieri dell'imprenditoria, perché il sistema tradizionale del credito non ha gli strumenti per sostenere questo genere di progetti». Servono forme alternative di finanziamento «per esempio attraverso il coraggio di manager che si rimettono in gioco utilizzando i propri risparmi». Ci sono poi altre alternative: come il mondo del venture capital, gli investitori professionali in capitale di rischio. L'anno scorso, in Italia, sono stati investiti in start up, secondo i dati di Liuc, poco più di 70 milioni di euro, 50 da parte dei venture capital, 20 da parte di investitori informali. Nulla in confronto ai circa 500 milioni di euro che si registrano in Paesi come Francia, Germania o Gran Bretagna. E la provincia di Varese non fa meglio: «Oggi non è presente quell'ecosistema favorevole alle start up» secondo Donadonibus. Tra investitori formali e informali, in provincia, è stata infatti registrata nel 2012 una sola operazione. Oggi nel registro delle start up della Camera di commercio di Varese sono iscritte solo 6 imprese, 47 in Lombardia, 300 in tutta Italia. ■ S. Bot.



Da sinistra Jonathan Donadonibus, Marco Crespi, Mario Dino Di Floriano.

